

## SILENTIUM ET ARCHIVIUM (5)

Giovedì 10 Dicembre 2020

### *La fuga nel deserto*

Da diversi anni don Antonio, prete cinese che studia Roma, è ospite qui in parrocchia a Castello, per aiutarmi durante le feste di Natale, di Pasqua e nell'estate. Lui fa parte della Chiesa cattolica **clandestina** cioè fedele a Roma, ma che il governo cinese non riconosce e perseguita. Con il recente accordo tra il Vaticano e il governo sembrava che tale situazione andasse verso una soluzione pacifica. Tutt'altro. Ogni tanto don Antonio racconta spezzoni della sua vita e della sua formazione sacerdotale in Cina. Mi ha colpito una sua frase: *Noi abbiamo fatto il seminario sempre con la valigia pronta a trasferirci in altra abitazione, e di notte o all'alba. La nostra cappella per la preghiera è una camera da letto. Spesso le celebrazioni vengono fatte in campagna all'aperto e velocemente. Non si sa mai. Quando arriva la polizia, le ragioni che vengono addotte sono false e riguardano abusi edilizi e mancanza di certificazioni. Bisogna andar via...* Queste cose mi sono venute in mente mentre leggo un sms di don Antonio e guardo le statuine della fuga in Egitto. Poi apro l'Apocalisse, e leggo Ap.12,13-14s.:

*Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio. Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo, lontano dal serpente.*

L'immagine della Donna vestita di sole con la corona di dodici stelle non si identifica solo con la Madonna, ma con la Chiesa, in particolare la chiesa giovannea che ha incontrato di persona la madre di Gesù sperimentando in Maria, colei che ha contribuito attivamente e preziosamente a far conoscere nella comunità il messaggio e i valori di suo Figlio. Come la Madonna genera Gesù così la Chiesa genera nei credenti il Figlio di Dio (Battesimo). Ed è un parto carico di dolore. Infatti i figli di Dio sono in un mondo violentemente ostile al vangelo. La **Donna-Chiesa** partorisce con grande difficoltà. Urla e geme durante le doglie dimostrando il massimo coinvolgimento personale nella sofferenza e nello sforzo di donare Gesù Cristo all'umanità intera. Poi la Donna fugge con *due ali di aquila*, cioè con la forza liberante propria di Dio, verso il *deserto* cioè nel luogo che Dio ha predisposto per offrirle rifugio, protezione, amore nella difficoltà. Le sarà assicurata la sopravvivenza per ritrovare costantemente se stessa e il necessario sostegno divino.

La Chiesa sempre deve andare a rifugiarsi in Dio e non **mondanizzarsi** per non diventare schiava del demonio. Scriveva De Lubac già nel 1959:

*Per la prima volta, nella nostra epoca, è sorta la persuasione collettiva, potente come un maremoto, che l'ora dell'uomo è finalmente suonata, l'ora dell'essere finito che basta a se stesso nella sua immanenza e nella sua finitezza, e che, nella sua immanenza e nella sua finitezza, si arroga tutte le prerogative di Dio.*

Proprio per questo la Chiesa da quel deserto deve gridare

*all'uomo un al di là dell'uomo, che non sia mai riassorbito; ... un al di là, che resti sempre al di là... La soluzione ultima del problema umano sta nell'adorazione, e questa non è che nell'estasi.*

E davanti a questa sorgente di grazia che è adorare il Signore si comprende quanto sia strisciante la mondanità. Dice Papa Francesco: *Cosa è questa mondanità, capace di odiare, di distruggere Gesù e i suoi discepoli, anzi di corromperli e di corrompere la Chiesa? La mondanità è una cultura; è una cultura dell'effimero, una cultura dell'apparire, del maquillage, una cultura "dell'oggi sì domani no, domani sì e oggi no". Ha dei valori superficiali. Una cultura che non conosce fedeltà, perché cambia secondo le circostanze, negozia tutto. E Gesù insiste a difenderci da questo e prega perché il Padre ci difenda da questa cultura della mondanità.*

E allora .... ci protegga la Vergine Maria

מִרְיָן אֲתָא  
*Donga*

P.S.

### **Apocalisse 12,13-18**

<sup>13</sup>Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio. <sup>14</sup>Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo, lontano dal serpente. <sup>15</sup>Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. <sup>16</sup>Ma la terra venne in soccorso alla donna: aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca. <sup>17</sup>Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a fare guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.

<sup>18</sup>E si appostò sulla spiaggia del mare.